



Le concherie di Fes

In un mio recente viaggio in Marocco nella splendida città imperiale di Fes ho avuto la fortuna di visitare le antiche concherie medievali. La città di Fes è la terza più grande città del Marocco fu fondata nel VIII secolo ed è ora sede di oltre 1 milione persone. La città ha un carattere distinto tradizionale, soprattutto il centro storico o la medina, chiamata Fes el-Bali. Fes è anche famosa per i suoi prodotti in pelle e la maggior parte di esso viene dal bazar di cuoio (souq). Il souq è sede di concherie di cuoio antico. Basta visitare uno dei negozi e chiedere per un tour sulle terrazze panoramiche dove fatti pochi scalini siamo al piano superiore, l'odore inizia ad essere molto intenso, usciamo sulla terrazza e lo spettacolo che si apre ai nostri occhi è davvero impressionante: decine di uomini, molti a piedi nudi immersi nelle vasche sotto il sole, tanto quanto il violento olezzo che proviene dal basso, per l'utilizzo nella concia di urina di vacca e guano di piccione che produce un fetore così pungente che le foglie di menta riescono appena ad attenuarlo. Le Concherie sono composte da numerosi vasche di pietra riempite con una vasta gamma di coloranti e liquidi vari sparsi come un vassoio di acquerelli. I prodotti ancora come si utilizzavano nell'antichità sono una miscela di urina di mucca, calce, acqua e sale. Questa miscela caustica aiuta ad abbattere il cuoio duro, allentare il grasso in eccesso, la carne e capelli rimangono su di loro. Le pelli sono impregnate per due o tre giorni dopo che si asportano peli in eccesso, le fibre e i grassi al fine di preparare le pelli per la tintura. Il conciatore lavora le pelli fino a tre ore per raggiungere la

morbidezza desiderata. Le pelli vengono quindi inserite in fosse contenenti coloranti di pigmenti vegetali naturali, come il fiore di papavero (rosso), indaco (blu), henné (arancione), legno di cedro (marrone), menta (verde) e zafferano (giallo). Altri materiali utilizzati per la tintura includono polvere di melograno, che è strofinato su pelli per trasformarle in giallo e olio d'oliva, che li renderà lucidi. Impossibile non riconoscerne le sagome delle pelli messe ad asciugare tra panni stesi e immancabili ed anacronistiche parabole per la tv sulle mille piccole e malridotte terrazze che si affacciano sulla concheria. Questo è tutto realizzato manualmente, senza bisogno di macchinari moderni. Qui sono impiegati tutt'oggi i processi di lavorazione utilizzati fin dal XVI secolo che rendono queste concherie assolutamente affascinanti e da visitare

